

(tavole 101-108). Di età più recente (sec. IV-V) segnaliamo l'avorio con la Vergine ed il Figlio di Baltimora (tavola 133) e l'eloquente presenza dei pannelli lignei provenienti dalla chiesa di Sitt Miriam del Vecchio Cairo (tavole 141-147) ove le scene del Nuovo Testamento sono racchiuse nel giuoco serrato degli arabeschi. Gli esempi utili ad una più approfondita conoscenza di tale arte potrebbero essere moltiplicati: tanta ricchezza di documentazione è pregio evidentissimo del volume.

RHODE G., *Studien und interpretationen zur antiken Literatur, Religion und Geschichte*, Berlin 1963, W. De Gruyter.

Accompagnati dalla commemorazione di P. Moraux, appaiono, in quattro sezioni, diciannove articoli di G. Rhode (morto nel 1960); essi toccano campi ed argomenti che più furono cari e familiari allo studioso tedesco, nel corso di tutta la sua attività. L'occasione e la provenienza di questi scritti è diversa ma primeggiano i temi trattati in corsi universitari e nelle conferenze, desunti dai manoscritti dell'autore. I due primi gruppi contengono otto studi sulla letteratura latina ed, in particolare, i primi quattro tra essi (quasi tutti, anche primi in termini di cronologia) si occupano della poesia bucolica e della bucolica virgiliana con particolare cura ed amore (*De Virgili eclogarum forma et indole*, 1925; *Zur Geschichte der Bukolik*, 1932; *Longus und die Bukolik*, 1937; *Vergils fünfte Ecloge als Hohepunkt und Abschluss der frühen Eclogen*, 1956/57). Quattro autori diversi sono esaminati nella seconda sezione: Cesare (*Ein Darstellungsmittel Caesars*, 1931), Cicerone (*Cicero und die Sprache*, 1952), Propertio e le elegie terza e diciannovesima del I libro (*Propertiana*, 1953), Orazio e quattro odi augustee (*Deutungen zu vier Augustus-Gedichten des Horaz*, III.25, I.2, IV.5, 1954). Seguono gli studi di religione e di storia come *Rom und die anatolische Muttergottheit* (1937) e *Die Galater* (1937); chiudono il volume tre trattazioni di carattere generale e di alto significato come *Die Aufgabe des Dichters in der Antike* (1935), *Ueber das Lesen in Altertum* (1951) e *Die ersten Erben Griechenlands Wesenzuge der römischen Literatur* (1955).

SERGIO DARIS